

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

## RESOCONTO SOMMARIO SEDUTA CONSILIARE DEL 28 NOVEMBRE 2002

### Presidenza del Presidente Zinzi

**Presidente Zinzi:** Alle ore 16,38, apre la seduta e comunica che la stessa è interamente dedicata alla commemorazione del Senatore a vita Francesco De Martino, scomparso il 18 novembre scorso.

### COMMEMORAZIONE DEL SEN. PROF. FRANCESCO DE MARTINO

**Presidente Zinzi:** Dopo aver ricordato che De Martino è stato una delle figure più rappresentative dell'Italia Repubblicana, richiama, in modo solenne, il messaggio del Presidente Ciampi che al momento della sua scomparsa ne ha esaltato le virtù umane, civili, scientifiche e politiche. Nel ripercorrere, brevemente, le tappe salienti della sua lunga esistenza, ricorda, in primo luogo, la sua figura di docente di Storia del Diritto Romano, che per circa quarant'anni, ha forgiato intere generazioni di allievi dell'Università napoletana "Federico II". Ricorda, poi, la sua lunga milizia politica, prima nel Partito d'Azione e, dal 1947, nel Partito Socialista Italiano. De Martino fu, ininterrottamente, Deputato al Parlamento dal 1948 al 1979. Nel 1983 venne eletto al Senato. Nel 1991, infine, il Presidente della Repubblica Cossiga lo nominò Senatore a vita. Nel 1964, e successivamente nel 1972 ricoprì la carica di Segretario Nazionale del P.S.I. Nel 1968 (IV Governo Rumor) e nel 1970 (Governo Colombo) rivestì l'incarico di Vicepresidente del Consiglio. Esponente di spicco della cultura laica e socialista, fu assertore convinto dell'incontro con i cattolici democratici. Nel Partito Socialista, pur essendo schierato su posizioni autonomiste, si batté costantemente per l'unità delle sinistre, di cui, nel 1971 fu candidato unico alla carica di Presidente della Repubblica. Partecipò alle battaglie per la modernizzazione dell'Italia, schierandosi, tra l'altro, senza riserva alcuna, a favore del divorzio, pur essendo assolutamente convinto dei valori della famiglia, quale società naturale fondata sul matrimonio. Dopo le dimissioni dalla carica di Segretario Nazionale del P.S.I., nel 1976, De Martino mantenne un atteggiamento politico più defilato, pur continuando a partecipare a tutte le battaglie democratiche del Paese. Uomo del dialogo e del confronto si è sempre battuto per il riscatto del Mezzogiorno. Ha affrontato gli ultimi anni della sua vita con l'ottimismo della saggezza e la serenità della ragione. Per questo, il Senatore Francesco De Martino, lo studioso di fama internazionale, l'Uomo di integerrima onestà morale ed intellettuale, merita il rispetto ed il ricordo del popolo italiano. A nome dell'intero Consiglio Regionale esprime il sincero cordoglio alla famiglia tutta ed in particolare al figlio Guido, già Consigliere ed Assessore Regionale e, poi, Senatore della Repubblica. Invita l'Assemblea ad onorare con un minuto di silenzio la memoria dello scomparso.

**L'Assemblea, la stampa ed il pubblico presente, in piedi, osservano un minuto di silenzio.**

(Applausi da parte di ogni settore del Consiglio).

**Presidente Zinzi:** Concede la parola al Presidente della Giunta Regionale on. Antonio Bassolino.

**Bassolino, Presidente della Giunta Regionale:** Associandosi al discorso commemorativo tenuto dal Presidente Zinzi, ritiene utile aggiungere alcune semplici riflessioni sulla figura dell'illustre uomo politico recentemente scomparso. Con De Martino, precisa subito, va via un pezzo importante del meridionalismo legato al riscatto delle genti del Sud. Anche se il Senatore De Martino non partecipava da diverso tempo, per l'età avanzata, ad iniziative pubbliche, non di meno mancheranno i suoi consigli disinteressati, la sua voce forte ed autorevole, i suoi appelli a favore della pace, del lavoro, dell'unità nazionale con quel suo linguaggio semplice e colto. De Martino manca a tutti ed, in primo luogo, a chi lavora nelle istituzioni; manca ai giovani, ai giornalisti ed agli stessi operatori culturali, che, in tante occasioni, hanno da Lui ricevuto opinioni disinteressate ed autorevoli. Più passavano gli anni e più l'intelligenza, lo sguardo e la mente di De Martino si rivolgevano al mondo intero. Era preoccupato, per il futuro, dalle moderne disuguaglianze, non solo per quelle legate al reddito ma anche per quelle connesse alla scienza, alle

tecnologie e al sapere. Francesco De Martino parlava spesso della rivoluzione scientifica e tecnologica e della sua ambivalenza, portatrice di benessere e di attenuazione delle disuguaglianze, ma anche, al tempo stesso, di un ulteriore possibile aggravamento del divario fra nord e sud del mondo. Francesco De Martino è stata una figura singolare nel panorama politico italiano: non era un "totus politicus". Come giustamente è stato ricordato nella cerimonia commemorativa all'Università "Federico II", De Martino fu in primo luogo un maestro di vita, uno studioso rigoroso del Diritto Romano, un intellettuale vero. Nella sua esistenza c'è stata la politica ma c'è stata anche - e soprattutto - la famiglia, gli studi, le letture, la caccia, la pesca. Non ha mai voluto trasferirsi a Roma: amava Napoli, Monte di Procida e, quindi, la sua terra di origine. Tuttavia è stato un grande uomo politico della sinistra italiana, meridionalista convinto: uno statista vero. Il suo costante assillo è rimasto l'unità della sinistra, e, da ultimo, del centrosinistra. Per tutta la vita ha combattuto per la difesa dei diritti dei lavoratori e per le cause di emancipazione del mondo del lavoro. De Martino ha dimostrato di saper invecchiare bene, senza rancori, con la mente rivolta al futuro al quale guardava con grande interesse, con la freschezza di un giovane, forte della sua competenza di storico freddo e illuminato. Conclude osservando che da questa straordinaria esperienza esistenziale vanno ricavati preziosi insegnamenti che tutti debbono saper trarre nel vivere quotidiano.

(Prolungati applausi da parte dell'intera Assemblea)

**Presidente Zinzi: La seduta è tolta.**

**Sono le ore 17,02.**